

COMITATO DI SORVEGLIANZA PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) PUGLIA
2007-2013
BARI 17 giugno 2008

Il giorno 17 giugno 2008 alle ore 10,30, a Bari, presso l'Hotel Villa Romanazzi Carducci, si è riunito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del PSR Puglia 2007-2013, come da convocazione del Presidente della Giunta Regionale, prot. n. 3260/SP del 29 maggio 2008 e successiva integrazione con lettera, prot. n. 28/005519 del 12 giugno 2008 dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, avente ad oggetto il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione Ordine del Giorno.
2. Insediamento del Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007/2013.
3. Esame richieste pervenute da vari Enti e Organismi per inserimento nel Comitato di Sorveglianza.
4. Esame ed approvazione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.
5. Esame ed approvazione delle proposte di modifica del PSR Puglia 2007/2013.
6. **Esame ed approvazione della proposta di criteri di selezione degli interventi.**
7. Informativa sul Piano di comunicazione.
8. Approvazione della Relazione Annuale di Esecuzione – Annualità 2007 del PSR Puglia 2007-2013
9. Varie ed eventuali

Alla riunione sono presenti i seguenti componenti:

- dott. Giuseppe Mauro Ferro, Dirigente del Settore Agricoltura dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, in qualità di Autorità di Gestione;
- dott. Giuseppe Leo in qualità di rappresentante dell'ufficio regionale responsabile dell'attuazione del FEP in Puglia;
- dott. Riccardo Passero e dott. Stefano Angeli in qualità di rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- dott. Adriano Antinelli, in qualità di rappresentante dell'AGEA;
- dott. Antonello Antonicelli in qualità di rappresentante dell'Autorità Ambientale Regionale;
- dott. Giuseppe Moro, in qualità di rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Puglia (NVIIP);
- dott. Francesco Contò, in qualità di rappresentante della Federazione Regionale Agricoltori - CONFAGRICOLTURA;
- dott. Francesco Caruso in qualità di rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori Puglia – CIA;
- dott. Antonio De Concilio, in qualità di rappresentante della COLDIRETTI Puglia;
- dott. Vito Giovanni Laterza, in qualità di rappresentante della COPAGRI Puglia;
- dott. Liano Nicoletta e il dott. Mario Barberio in qualità di rappresentanti della CGIL;
- dott. Paolo Frascella in qualità di rappresentante della CISL;
- dott. Battista Tommaso, in qualità di rappresentante della UIL;
- dott.ssa Lia Caldarola in qualità di rappresentante dell'ANCI;
- dott.ssa Anna Paladino in qualità di rappresentante dell'UPI Puglia;
- dott.ssa Daniela Planchensteiner, in qualità di rappresentante della Commissione Europea;
- dott.ssa Filomena Petrucci in qualità di rappresentante della società civile, delle organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali.

Presiede i lavori l'Assessore alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, Enzo Russo, su delega del Presidente della Giunta Regionale, On. Nichi Vendola.

L'autorità di gestione del PSR Puglia 2007-2013, dott. Giuseppe FERRO, saluta i presenti e introduce, rapidamente, i componenti del Comitato stesso, procedendo all'appello per la

verifica del numero legale. Effettuata la verifica del numero legale la seduta si dichiara valida e il dott. Ferro passa la parola all'Assessore Enzo Russo, che saluta e riepiloga a tutti le ragioni dell'incontro, sottolineando la grande importanza che il PSR ha per tutti gli operatori e per la stessa economia regionale e nazionale. L'Assessore ringrazia i partecipanti e apre i lavori con la lettura dell'ordine del giorno (**punto 1 dell'o.d.g.**), che viene approvato all'unanimità, e il formale insediamento del Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, come previsto al **punto 2 dell'o.d.g.**

Il rappresentante dei Servizi della Commissione Europea, dott.ssa Daniela Planchensteiner, porge i suoi saluti e ringraziamenti, sottolineando la crucialità del momento e la necessità che l'attuazione del programma abbia un inizio adeguato, anche per capitalizzare il lavoro fin qui svolto, evitando di accumulare ritardi che potrebbero tradursi in perdite di risorse finanziarie. Ribadisce la necessità del contributo e dello sforzo di tutti per attuare un programma ambizioso che può dare risultati importanti per lo sviluppo del sistema agroalimentare pugliese e, soprattutto, per le zone rurali, in generale. Inoltre, la dott.ssa Daniela Planchensteiner chiede all'Autorità di Gestione di implementare l'o.d.g., al punto "Varie ed eventuali", con una informativa sulle attività di "Valutazione in itinere", per rispondere ad un obbligo comunitario (art. 86, paragrafo 3 del Reg. 1698/2005) che prevede, all'interno della relazione annuale, prevista all'art. 82 del Reg. 1698/2005, un riepilogo dell'attività svolta per la valutazione del programma.

L'ASSESSORE Enzo Russo riprende la parola per formulare i suoi sentiti ringraziamenti, in particolare, alla rappresentante della Commissione Europea, per la grande disponibilità dimostrata nella fase di definizione ed elaborazione del programma e per aver consentito la definizione di un PSR Puglia considerato un riferimento essenziale per il territorio.

L'autorità di gestione del PSR Puglia 2007-2013, dott. Giuseppe FERRO, ringrazia la rappresentante della Commissione Europea e i tecnici dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari per il lavoro svolto.

Si passa, quindi, al **terzo punto all'ordine del giorno** relativo all'esame delle richieste pervenute da vari Enti ed organismi per l'inserimento nel Comitato di Sorveglianza. L'autorità di gestione del PSR Puglia 2007-2013, dott. Giuseppe FERRO, informa il Comitato che sono pervenute richieste da parte di:

- 1) Federazione Regionale ordine dottori agronomi e dottori forestali di Puglia.
- 2) Associazione italiana per agricoltura biologica-Puglia.
- 3) CNA Puglia.
- 4) Assessorato al Mediterraneo della Regione Puglia.

L'autorità di gestione del PSR Puglia 2007-2013, dott. Giuseppe FERRO, precisa che, nelle more della prima seduta del Comitato di Sorveglianza, successivamente all'invio della documentazione ai componenti, sono pervenute ulteriori richieste di inserimento nel CdS, da parte di:

- 5) CONFCOOPERATIVE Puglia.
- 6) LEGACOOOP Puglia.

L'autorità di gestione del PSR Puglia 2007-2013, dott. Giuseppe FERRO, informa i componenti degli orientamenti assunti nel corso della riunione tecnica tenutasi il giorno 16 giugno 2008 presso lo stesso Assessorato alle Risorse Agroalimentari in merito a tali richieste. Pertanto, si propongono le variazioni alla composizione del Comitato di Sorveglianza, così come di seguito:

- inserimento di "un rappresentante del Settore regionale responsabile dell'attuazione dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea";
- sostituzione della indicazione "un rappresentante dell'ufficio regionale responsabile dell'attuazione del FEP in Puglia" con la dicitura, "un rappresentante del settore regionale responsabile dell'attuazione del FEP in Puglia";

- esclusione dall'elenco dei componenti, come da espressa richiesta scritta, del Ministero dello Sviluppo Economico;
- inserimento nell'elenco dei componenti di "un rappresentante delle centrali cooperative maggiormente rappresentative del mondo agricolo";
- inserimento nell'elenco dei componenti di "un rappresentante dei tecnici agricoli iscritti agli ordini e collegi professionali";
- inserimento nell'elenco dei componenti di "un rappresentante delle organizzazioni dei produttori biologici";
- inserimento nell'elenco dei componenti di "un rappresentante delle organizzazioni non governative più rappresentative", disgiungendolo di fatto da quelle ambientaliste;
- inserimento nell'elenco di un rappresentante degli altri settori produttivi.

Interviene la rappresentante dell'UPI Puglia, la dott.ssa Anna PALADINO, che, dopo i saluti, avendo valutato le richieste pervenute, propone di accettarle in toto, al fine di evitare conflitti all'interno delle categorie in questione.

Chiede e ottiene di intervenire il dott. Francesco Contò che, in qualità di rappresentante della Federazione Regionale Agricoltori – CONFAGRICOLTURA, esprime il suo dissenso, chiedendo la verbalizzazione delle sue dichiarazioni. La sua posizione parte dalla considerazione che i regolamenti comunitari, in questa programmazione, prevedono, per la prima volta, la separazione tra il PSR, come programma di sviluppo rurale, e gli altri settori produttivi, prevedendo l'istituzione di due Comitati di Sorveglianza separati per i due fondi, FESR e FEASR, lasciando intendere la volontà di creare una netta separazione, tra i due programmi, il cui incontro deve essere recuperato in altre sedi e con altri sistemi. Tanto che, prosegue il dott. Contò, nonostante la richiesta da parte della Federazione Regionale Agricoltori – CONFAGRICOLTURA di Puglia di entrare a far parte del Comitato di Sorveglianza del PO FESR, viste le connessioni con il settore agricolo in merito alla logistica, alla ricerca ed altro, la risposta è stata di diniego, con la precisazione non era possibile essere invitati ai lavori, nemmeno come uditori. Infine, ribadisce di voler essere molto rigoroso, auspicando che siano gli organismi inseriti nel decreto originale a trattare questa materia. In merito alla richiesta degli ordini professionali, il dott. Contò ribadisce il dissenso, argomentando che lo stesso scaturisce da una considerazione ancora più semplice; i risvolti professionali che sono all'interno del PSR attengono a tutte le professioni, non solo agli agronomi. Si rinvengono, infatti, aspetti che possono riguardare i commercialisti, gli avvocati ed altre professioni; pertanto, tutte le predette categorie professionali dovrebbero essere rappresentate nel suddetto organismo. Per quanto concerne le Associazioni biologiche ed altre, sottolinea che le Organizzazioni Professionali rappresentano tutto il mondo della produzione, biologico, integrato e convenzionale; pertanto non considera necessario sotto-rappresentazioni da parte di sotto-categorie, altrimenti si perde il ruolo delle organizzazioni a vocazione generale, di cui alla norma CNEL. Il dott. Contò conclude affermando di considerare questo Comitato un momento istituzionale importante, ma di non essere d'accordo ad allargarlo in questa maniera, rivendicando il ruolo di purezza dello stesso.

Chiede e ottiene di intervenire il dott. Antonio De Concilio, in qualità di rappresentante della COLDIRETTI Puglia il quale, pur affermando di essere d'accordo con quanto espresso dal dott. Contò, considera utile la partecipazione dell'Assessorato al Mediterraneo. Ribadisce invece l'atteggiamento sfavorevole rispetto a tutte le istanze che sono arrivate e a quelle che potrebbero arrivare.

Interviene il dott. Francesco Caruso, in qualità di rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori Puglia – CIA il quale si associa a quanto espresso dai colleghi che lo hanno preceduto.

Si associa anche il dott. Vito Giovanni Laterza, in qualità di rappresentante della COPAGRI.

Chiede e ottiene di intervenire la dott.ssa Daniela Planchensteiner, in qualità di rappresentante della Commissione Europea, la quale afferma di non voler entrare nel merito della composizione del Comitato, in quanto è responsabilità dell'Autorità di Gestione stabilire quali siano le organizzazioni più rappresentative. Ricorda però quali sono gli obblighi regolamentari e cita, a questo proposito, l'art 6 del Regolamento sullo Sviluppo Rurale, il quale stabilisce che devono far parte del partenariato gli Enti pubblici territoriali e le altre autorità pubbliche competenti, oltre alle parti economiche e sociali. Quindi, la partecipazione non è limitata al solo settore agricolo, perché il PSR interviene non solo con l'asse 1 e 2, ma anche con l'asse 3, il quale ultimo si riferisce, appunto, ai settori che sono extra agricoli. Inoltre, sottolinea che possono far parte del Comitato altri organismi rappresentativi della società civile, le organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomo e donna. Riportando quanto previsto dal regolamento, che rimanda all'Autorità di Gestione il compito e il potere di stabilire quali siano le organizzazioni più rappresentative, la dott.ssa Planchensteiner tiene a sottolineare che è chiaro ed evidente che la partecipazione al Comitato di Sorveglianza del PSR non può essere limitata al solo settore agricolo.

Chiede e ottiene di intervenire la dott.ssa Lia Caldarola, in qualità di rappresentante dell'ANCI, che condividendo l'intervento della dott.ssa Paladino, ritiene che entrambe le organizzazioni del mondo cooperativo debbano essere rappresentate nel Comitato di Sorveglianza, oltre alla filiera biologica. Inoltre tiene a sottolineare che la presenza del CNA nel CdS rappresenterebbe un segnale significativo del fatto che si stia ragionando in una logica di sistema di filiera. Pertanto, la stessa sottolinea la non opportunità e l'improbabilità di una decisione tesa ad escludere tutto il mondo dell'artigianato e, ovviamente, gli altri richiedenti.

L'autorità di gestione del PSR Puglia 2007-2013, dott. Giuseppe FERRO ribadisce la volontà di implementare il Comitato di Sorveglianza con un rappresentante per ciascun settore/categoria, come innanzi descritto, riferendosi a quanto affermato dalla dott.ssa Planchensteiner, in merito al Regolamento e ai soggetti interessati dall'asse 3 e 4. In tali assi, infatti, non si parla soltanto di sistema agricolo, ma anche di altri sistemi produttivi. Partendo quindi da questa considerazione appare opportuno inserire quanti evidentemente rappresentano il settore economico-produttivo, riconducibili alle attività che saranno svolte nell'ambito degli assi 3 e 4 del PSR.

Interviene il Dott. De Concilio che chiede alla dott.ssa Planchensteiner se abbia fatto questo appunto anche negli altri comitati.

La Dott.ssa Daniela Planchensteiner, in qualità di rappresentante della Commissione Europea, risponde che, in base al regolamento, spetta all'Autorità di Gestione prendere una decisione.

Il Dott. De Concilio ribadisce che negli altri Comitati di Sorveglianza questo non è accaduto; in Campania, per esempio, l'unica eccezione è stata fatta per un esponente della cooperazione. Pone inoltre in evidenza la discriminazione che è stata fatta all'interno del PO FERS nei confronti degli altri settori, tra cui quello agricolo.

L'Assessore RUSSO, in qualità di Presidente del Comitato di Sorveglianza, afferma l'obbligo di portare nel suddetto Comitato quanto proposto; rinviando al tavolo la decisione, da assumere in maniera democratica, visto e considerato che poi, secondo il regolamento, dovrebbe essere solo l'Autorità di Gestione ad esprimersi su questo. Inoltre, ribadisce che il Comitato ha un ruolo consultivo, non assume decisioni definitive né di confronto sulle linee e i principi già stabiliti. Tra l'altro, la proposta è di implementare la composizione con n. 1 rappresentante del mondo economico non agricolo, n. 1 rappresentante per il mondo cooperativistico, n. 1 rappresentante dei tecnici agricoli, n. 1 rappresentante per le associazioni ambientaliste ed altro, seguendo pedissequamente quanto stabilito nel regolamento sullo sviluppo rurale.

Chiede e ottiene la parola la dott.ssa Filomena Petruzzi, in qualità di rappresentante della società civile, delle organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali, la quale chiede spiegazioni in merito alla separazione tra organizzazioni non governative e ambientaliste, manifestando il desiderio di conoscere quali siano le associazioni non governative che hanno fatto richiesta. In merito alla discussione generale, ritiene positivo l'ampliamento del Comitato all'Associazione per l'agricoltura biologica, in quanto essa può avere un ruolo molto importante nella tutela, dal punto di vista ambientale, del sistema agricolo.

L'autorità di gestione del PSR Puglia 2007-2013, dott. Giuseppe FERRO risponde alla richiesta della dott.ssa Petruzzi precisando che la distinzione consegue all'adesione alla richiesta della dott.ssa Planchensteiner. Chiede ed ottiene la parola il dott. Antonicelli, in qualità di rappresentante dell'Autorità Ambientale Regionale, il quale afferma di aver dimenticato di indicare il supplente per un mero errore materiale.

Interviene la Dott.ssa Lia Caldarola, la quale non comprende la scelta di indicare un solo rappresentante per settore/categoria, visto che CGIL CISL e UIL posseggono un rappresentante per ciascuno e così le organizzazioni agricole, COLDIRETTI e altre; non comprende, quindi, perché per le centrali cooperative debba esserci un solo rappresentante e non uno per ciascuna centrale cooperativa.

Il Dott. Ferro ribadisce che in tal modo il Comitato diventerebbe pletorico.

Chiede ed ottiene di intervenire il dott. Liano Nicolella, in qualità di rappresentante della CGIL, il quale dichiara il timore che un'accettazione delle richieste, seppure nella forma proposta, possa creare un precedente, aprendo la strada a tanti altri richiedenti. Lo stesso si dichiara disponibile ad accogliere la proposta dell'Autorità di Gestione, se la modifica va bene rappresenta l'unica da farsi per il presente ed il futuro. Risponde il Dott. Ferro, in qualità di Autorità di Gestione, il quale sottolinea che la proposta possa essere accolta così come presentata, avendo il giorno prima in sede di riunione tecnica, attentamente valutato e deciso di comune accordo di operare in tale direzione.

Interviene il Dott. Liano Nicolella, in qualità di rappresentante della CGIL, il quale sottolinea la correttezza dell'atteggiamento del Dott. Ferro e dell'Assessore Russo, che portando la discussione all'interno del Comitato hanno dato prova di disponibilità alla concertazione. Afferma, inoltre che, pur essendo la decisione di competenza dell'Autorità di Gestione, sembra apprezzabile, per decisione della struttura tecnica, la volontà a sentire il partenariato.

L'Assessore Russo ribadisce la disponibilità in merito ad eventuali modifiche.

Il Dott. Barberio, in qualità di rappresentante della CGIL, afferma che ogni ordine professionale che abbia a che fare con il mondo agricolo debba avere un rappresentante.

L'autorità di gestione del PSR Puglia 2007-2013, dott. Giuseppe Ferro, risponde che, nel tentativo di rispettare l'art. 6, non dovrebbe esserci necessariamente un agronomo, ma anche un perito agrario.

Il Dott. Adriano Antinelli, in qualità di rappresentante dell'AGEA, dopo aver portato il saluto del dott. Steidl, in considerazione dell'esperienza maturata, quale componente in altri Comitati di Sorveglianza, sottolinea che rispetto al rappresentante delle organizzazioni di produttori biologici, sarebbe opportuno sostituire la parola "organizzazioni" con "associazioni", onde evitare rappresentanze non coerenti, affermando che, normalmente, sono inserite le associazioni. Dichiara inoltre che i Comitati di Sorveglianza delle altre Regioni hanno una costituzione assai simile a quella esposta, con n. 1 delegato rappresentante di più ordini o centrali cooperative, al fine di non allargare in modo esagerato il numero dei componenti, ed essere conformi all'articolo del Reg. 1698/2005. Lo stesso dichiara che, come media generale, il metodo proposto dalla Regione Puglia è abbastanza comune con quanto fatto dalle altre Regioni.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, dott. Giuseppe Ferro, approva la proposta elaborata in sede tecnica, con la sostituzione della parola "organizzazione", con quella di "associazione", per il biologico.

Il dott. Francesco CONTO', in qualità di rappresentante della Federazione Regionale Agricoltori – CONFAGRICOLTURA, chiede se si sia dato l'assenso.

L'autorità di gestione del PSR Puglia 2007-2013, dott. Giuseppe FERRO, risponde che non si è dato l'assenso, ma solo un parere consultivo e passa, successivamente, alla discussione sul **punto 4 all'ordine del giorno** "Esame ed approvazione del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza". Il dott. Ferro riferisce che, oltre all'art. 2 sulla composizione del Comitato di Sorveglianza, testè varato, si è sostituita la lettera f dell'art. 3, con la seguente versione: esamina e approva qualsiasi proposta di modifica del contenuto del Programma approvato con decisione della Commissione.

La Dott.ssa Anna Paladino, in qualità di rappresentante dell'UPI Puglia, ribadisce la disponibilità a dare il proprio contributo e sottolinea che, in merito all'art 3 - Compiti, del Regolamento Interno – al punto A, si legge: si pronuncia in via consultiva; poi, andando al punto C: esamina i risultati del programma; andando al punto D: esamina e approva la relazione annuale. Chiede pertanto come può il Comitato, che non ha potere deliberativo ma solo consultivo, approvare la relazione annuale ed esaminare i risultati. In definitiva la Dott.ssa Paladino afferma di non aver ben chiaro i compiti del Comitato che, o è consultivo, e quindi non deve approvare alcunché, oppure deve deliberare e poi approvare gli atti che ne conseguono.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, Dott. Giuseppe Ferro, risponde che nella prima versione del PSR, all'Autorità di Gestione si davano tutti i poteri. Le modifiche al Regolamento, proposte in Comitato, individueranno gli organismi deliberanti e quelli consultivi. Continua, inoltre, affermando che all'art. 4, punto 3, si deve aggiungere: ".. e la relativa documentazione almeno 10 giorni prima della riunione, fatti salvi i casi di forza maggiore ...". Invita inoltre la Dott.ssa Paladino a leggere l'art. 2, quint'ultimo capoverso, dove si individua la funzione dei componenti del Comitato stesso.

La Dott.ssa Anna Paladino, in qualità di rappresentante dell'UPI Puglia, chiede se il Comitato sia un organismo consultivo e come tale non debba approvare nulla.

La Dott.ssa Daniela Planchensteiner, in qualità di rappresentante della Commissione Europea, precisa che l'art. 3 della proposta di regolamento interno, oggi sottoposto all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, corrisponde esattamente e letteralmente, a quanto previsto dal regolamento sullo sviluppo rurale, il Reg. CE n.1698/2005, che testualmente recita, .. il Comitato si pronuncia in via consultiva sui criteri di selezione delle operazioni, i quali ultimi sono determinati dall'AdG, sentito il parere del Comitato di Sorveglianza. Su tutte le altre questioni, il Comitato di Sorveglianza sorveglia l'attuazione del programma. Quindi, nell'ambito della sorveglianza e dell'attuazione del programma approva la relazione annuale. L'approvazione viene fatta, evidentemente, dai membri aventi potere deliberante e non da quelli consultivi, tra cui la Commissione Europea, che esprime solo un parere. La dott.ssa Planchensteiner ribadisce, quindi, quali sono i compiti ripresi dall'articolo del Regolamento comunitario. In pratica, tiene a sottolineare che ci sono alcune questioni sulle quali il Comitato di Sorveglianza esprime solo un parere e ci sono altre questioni sulle quali, invece, il Comitato conta e delibera, la relazione annuale è tra queste.

Chiede e ottiene la parola il prof. Moro, in qualità di rappresentante del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Puglia (NVVIP), sottolineando che circa la differenza regolamentare, a cui si richiamava il rappresentante della Commissione, fra alcune questioni per le quali il Comitato, nella sua interezza, esprime una funzione consultiva, c'è da registrare quella relativa unicamente ai criteri di selezione delle operazioni ammesse a finanziamento; per tutto il resto il Comitato è composto da due

tipologie di rappresentanti: una tipologia di rappresentanza è ad azione unicamente consultiva, e sono i rappresentanti del partenariato socio-economico, i rappresentanti della Commissione Europea e i rappresentanti delle Autorità regionali e così via; l'altra tipologia di rappresentanza costituita dalle altre componenti quali i rappresentanti del partenariato istituzionale, tra cui l'UPI, che hanno funzioni decisionali. Quindi, il ruolo delle istituzioni è decisionale all'interno del Comitato; il ruolo del partenariato socio-economico e degli organismi regionali e della Commissione è un ruolo consultivo. Quindi, la funzione dell'UPI, dell'ANCI e così via è una funzione deliberativa, non è una funzione consultiva. Per cui, il dott. Moro fa notare che se egli stesso o il prof. Contò esprimono un parere, esso rimane agli atti, se la dott.ssa Paladino, invece, si esprime in senso negativo, il suo voto rimane un voto contrario, perché Lei rappresenta le Istituzioni.

Chiede e ottiene la parola il dott. Battista Tommaso, in qualità di rappresentante della UIL-Puglia, il quale afferma che la UIL-Puglia di Bari ha predisposto un documento, inviato il giorno precedente, relativo appunto al punto 4 all'ordine del giorno. Sottolinea di aver letto, in merito all'art. 77, comma 2, del regolamento della Commissione europea, il 1698/2005, che solo il rappresentante della Commissione europea ha funzioni consultive, mentre l'art. 6, comma 3 dello stesso regolamento riporta che il partenariato interviene nella elaborazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del PSR, funzioni che, evidentemente, sono riprese dal Comitato di Sorveglianza che si esprime, oltre che sulle proposte di modifica del PSR, anche sulle proposte di allocazione delle risorse e sui criteri di selezione.

Chiede e ottiene la parola la dott.ssa Daniela Planchensteiner, in qualità di rappresentante della Commissione Europea, replicando che la lettura data dai rappresentanti della UIL Puglia di Bari dell'art. 77 non è corretta, nel senso che l'art. 77 afferma che il rappresentante della Commissione ha sicuramente carattere consultivo e che tutti gli altri devono essere consultati, come di fatto sta accadendo ai membri del Comitato di Sorveglianza; nulla è, però, scritto nel regolamento in merito a chi debba avere una funzione deliberante e chi solo una funzione consultiva.

Il dott. Battista Tommaso interviene sottolineando che l'art. 6, comma 3, indica quali sono i compiti del partenariato socio-economico, quali elaborazione, l'attuazione

La dott.ssa Daniela Planchensteiner afferma che non è espressamente citato che questi membri debbano avere potere deliberante; all'interno del Comitato di Sorveglianza il partenariato è consultato, spetta all'Autorità di Gestione stabilire chi ha potere deliberante e chi non lo ha. La prassi in Italia è dare potere deliberante alle autorità istituzionali, salvo la Commissione Europea che è esclusa per regolamento, e voto consultivo al partenariato socio-economico.

La dott.ssa Anna Paladino, in qualità di rappresentante dell'UPI Puglia sottolinea che quando si parla del partenariato, bisognerebbe far comprendere in modo leggibile e trasparente, per tutti, la doppia funzione del Comitato e il ruolo dei diversi membri: deliberante e consultivo.

L'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, dott. Giuseppe Ferro afferma che è necessario aggiungere che tutti gli altri hanno funzione deliberante e che l'art. 4, punto 8, è stato eliminato perché riproposto nell'art. 5 che è stato precedentemente inviato. L'articolo 5, inoltre, ha una piccola imperfezione al terzo capoverso: invece di "tale termine" si deve riportare "tali termini". Gli artt. 6 e 7 vanno bene e così tutti gli altri articoli. Interviene la Dott.ssa Petrucci indicando che all'art. 5, ultimo capoverso si dice ".. la relativa deliberazione si intende approvata se entro tali termini non pervengono obiezioni scritte da parte dei membri, che devono esprimere il loro consenso. La mancata espressione per iscritto da parte di un membro del Comitato del proprio parere vale come assenso e l'eventuale diniego va motivato". La dott.ssa Petrucci chiede se invece di

consenso si debba parlare di parere e se la procedura scritta debba essere applicata anche al partenariato socio- economico

L'Autorità di gestione, dott. Ferro risponde che tutti devono esprimere il loro parere e che la procedura scritta interessa tutti i componenti.

La dott.ssa Petruzzi chiede se, nel corso delle riunioni, il parere consultivo si eserciti semplicemente esprimendo la propria opinione o se ci sia anche un voto consultivo.

Il dott. Giuseppe Ferro risponde che si valuterà a seconda delle problematiche e delle occasioni.

La dott.ssa Petruzzi chiede se invece le proposte possono essere avanzate.

Il dott. Giuseppe Ferro risponde che le proposte possono essere avanzate direttamente all'Autorità di Gestione che poi le propone al Comitato. È opportuno quindi lasciare il termine "consenso" e non "parere".

Il Dott. Liano Nicoletta fa notare che all'art. 7, terzo rigo c'è un errore: ..della Consiglio, invece che .. del Consiglio.

Il dott. Giuseppe Ferro prende nota e comunica che si provvederà alla correzione.

Il dott. Francesco Contò, in qualità di rappresentante della Federazione Regionale Agricoltori – CONFAGRICOLTURA, chiede un chiarimento in merito al punto 5 e cioè se rimane il termine "consenso" o il termine "parere".

Il dott. Giuseppe Ferro risponde che rimane il termine "consenso".

Il dott. Francesco Contò, sempre in merito all'art. 5, chiede cosa accade se un soggetto, in base al penultimo comma, esprime il proprio diniego.

Il dott. Giuseppe Ferro risponde che esso viene conteggiato; se è deliberante avrà il proprio valore; se è consultivo, rimane agli atti.

Il dott. Francesco Contò replica, quindi, che in caso si esprima un dissenso, esso non vale nulla.

Il dott. Giuseppe Ferro risponde che il dissenso va, comunque, sempre motivato.

Interviene il dott. Mario Barberio, rappresentante CGIL, affermando che il prof. Contò pone una questione più sostanziale che formale. In realtà il ruolo nel Comitato va risolto politicamente perché, quando i regolamenti comunitari prevedono che il partenariato socio-economico abbia un ruolo attivo nei processi della programmazione dei fondi comunitari, di fatto, traccia una linea. In realtà dice che la programmazione dei fondi comunitari ha un senso e può avere la sua massima efficacia se il processo programmatico si esprime con il massimo consenso socio-economico possibile. Questo è il nodo al quale non rispondono né criteri di voto consultivo né deliberativo. Il nodo viene risolto attivando un processo di consultazione e formazione delle scelte strategiche, che si compiranno nel corso del settennio e che poi verranno monitorate con una verifica annuale. Si deve pertanto parlare di consenso o dissenso politico se si verifica che, rispetto a quello che è stato detto nel corso della formazione del programma, l'attuazione pratica dello stesso sta avendo un percorso lineare.

Il dott. Ferro risponde ribadendo che le dichiarazioni fatte dall'Assessore, fin dall'inizio, sono state molto chiare. D'altra parte il maggior tempo richiesto dalla elaborazione del Programma è da attribuirsi proprio alla ricercata condivisione delle scelte e del percorso. La concertazione, quindi, rimane il metro per il prossimo futuro.

Il dott. Adriano Antinelli, in qualità di rappresentante dell'AGEA, interviene sottolineando che l'AGEA ha richiesto per iscritto di avere, nel Comitato di Sorveglianza, un ruolo consultivo, così come i rappresentanti della Commissione, in quanto coinvolta direttamente nelle operazioni del PSR. Rispetto poi alla discussione sul parere e consenso, lo stesso fa notare che, al comma 5 dell'art. 4, viene specificato che il Comitato assume le decisioni sulla base del consenso. Per cui, il consenso è la parola giusta da mettere sempre. Sottolinea, inoltre, che non ci sono delle vere e proprie votazioni e anche

la figura dell'organo con potere deliberante o consultivo sfuma, visto che le decisioni sono assunte sulla base del consenso, che si tratti di potere deliberante o consultivo.

L'Autorità di Gestione, dott. Ferro riferisce, quindi, che l'art. 2, al comma relativo alle funzioni deliberanti o consultive, si modifica come di seguito: "Il partenariato istituzionale ha potere deliberante, ad eccezione dei rappresentanti della Commissione europea, secondo quanto previsto dall'art. 77, comma 2 del Reg (CE) n. 1698/2005, e dell'AGEA. Questi ultimi, unitamente ai rappresentanti del partenariato socio-economico, hanno funzioni consultive".

Il dott. Stefano Angeli, in qualità di rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, afferma che la prassi del Comitato di Sorveglianza, non solo dei PSR ma anche degli altri fondi, di far partecipare il partenariato socio-economico con funzioni consultive discende dal fatto che alcuni o tutti i componenti il partenariato socio-economico possono essere beneficiari di interventi finanziari da parte del PSR, per cui si vogliono evitare i conflitti di interesse. Tutti i regolamenti dei Comitati di Sorveglianza sono fatti in questo modo.

L'Autorità di gestione, dott. Ferro **passa poi al punto 5 dell'o.d.g.** - Esame ed approvazione delle proposte di modifica del PSR Puglia 2007/2013. Fa riferimento alla documentazione precedentemente inviata e precisa che in mattinata sono arrivate ulteriori proposte di modifica che, purtroppo, non possono essere oggetto di decisione oggi, perché vanno istruite da parte dell'AdG del PSR e diffusi anticipatamente ai componenti del Comitato di Sorveglianza. Il dott. Ferro comunica che, nella riunione odierna si tratterà di 1) modifiche delle tabelle finanziarie; 2) modifiche di schede di misura e 3) correzioni di errori materiali. Circa le modifiche delle tabelle finanziarie, l'Autorità di gestione fa notare che, innanzitutto, va aggiornata la tabella finanziaria per le misure 211 e 212, spiegando che, in fase di redazione del PSR erano pervenute informazioni che oggi sono da correggere in quanto, a conclusione delle istruttorie, i dati sono cambiati come distribuzione tra le due misure.

Il dott. Contò chiede informazioni in merito ai mancati bandi, per l'annualità 2007, relativi a queste misure.

Su invito dell'Autorità di Gestione, prende la parola il dott. Guarino, dirigente dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, il quale afferma che l'indennità compensativa è una misura che non prevede impegni pluriennali. Quindi, per percepire il premio occorre partecipare al bando, che va fatto di anno in anno e che per il 2007 non è stato possibile pubblicarlo.

L'Autorità di Gestione, dott. Ferro prende nota e procedendo ripropone la modifica della tabella finanziaria per le misure 211 e 212: nell'ambito della dotazione complessiva delle due misure, alcune risorse finanziarie si spostano da una misura all'altra, come da documentazione già inviata. Il dott. Ferro, con riferimento alle modifiche delle schede di misura segnala che, naturalmente, occorre adeguare le schede delle predette misure 211 e 212, in relazione alla precedente modifica finanziaria, mentre per quanto concerne le modifiche proposte per la misura 111, le stesse sono da considerare ritirate e, quindi, vale la versione originaria della misura.

Il dott. De Concilio chiede se le modifiche/correzioni proposte siano da considerare modifiche o errori materiali e se vengano trattate come da art. 6 del regolamento.

La dott.ssa Planchestainer risponde che, siano esse modifiche o errori materiali, sono sempre modifiche che vanno notificate alla Commissione e contano come tali. Quindi incidono sul numero massimo di 3 modifiche possibili in un anno solare, oltre quella importante, una all'anno, sul Piano finanziario, che va fatta con modifica della Decisione comunitaria.

L'Autorità di Gestione, dott. Ferro riepiloga le correzioni che occorre apportare agli errori materiali, come di seguito:

- eliminare l'ultimo capoverso del paragrafo 9 della scheda di misura 111 (Modalità attuative), presente nella pagina 4906 del PSR Puglia pubblicato sul BURP n. 34 del 29.02.08: *“Le azioni, relative alla diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative e interventi a supporto del sistema della conoscenza, sono programmate e gestite dalla Regione Puglia attraverso iniziative organizzate direttamente dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari e/o affidate con modalità di evidenza pubblica a soggetti di provata competenza nel settore agroambientale.”*;
- sostituire la parola “delle” con la parola “verso” nella frase “Riconversione delle produzioni frutticole” presente nelle pagine 4821, 4889, 4922 del PSR Puglia pubblicato sul BURP n. 34 del 29.02.08 e, rispettivamente, nelle pagine 100, 177, 217 del documento in formato PDF del PSR inviato a Bruxelles e approvato nel gennaio 2008;
- sostituire la parola “(IGP)” con la parola “(DOP)” relativamente alla classificazione de “La Bella della Daunia” nelle pagine 4771, 4953 e 4958 del PSR Puglia pubblicato sul BURP n. 34 del 29.02.08 e, rispettivamente, nelle pagine 45, 253 e 259 del documento in formato PDF del PSR inviato a Bruxelles e approvato nel gennaio 2008;
- sostituire la frase “Se la fase negoziale non otterrà alcun risultato, i due o più progetti presentati saranno comunque valutati e si procederà d'ufficio alla eliminazione delle aree in sovrapposizione.” presente a pagina 5076 del PSR Puglia pubblicato sul BURP n. 34 del 29.02.08 e, rispettivamente, a pagina 382 del documento in formato PDF del PSR inviato a Bruxelles e approvato nel gennaio 2008 con la frase “Se la fase negoziale non otterrà alcun risultato, si procederà d'ufficio ad eliminare dal progetto DST con valutazione inferiore il territorio in sovrapposizione.”

Inoltre, il dott. Ferro, segnala una ulteriore variazione, rispetto a quanto contenuto nella documentazione precedentemente inviata. La proposta di modifica, infatti, prevedeva la possibilità di ammettere ai benefici, nell'ambito delle misure 211 e 212, i titolari di pensione di anzianità. Si ritira la proposta di ammettere ai benefici i titolari di pensione di anzianità.

Il dott. Contò chiede invece che l'Autorità di Gestione si pronunci sull'estensione all'Asse I della originaria proposta di modifica.

L'Autorità di Gestione, dott. Ferro risponde che tale proposta non può essere oggetto di discussione oggi, ma in un prossimo Comitato di Sorveglianza, una volta formalizzata e istruita la richiesta di modifica.

Su invito dell'Autorità di Gestione, prende la parola il Dott. D'Onghia, dirigente dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia, il quale riferisce che, riguardo al tema dell'ammissione tra i beneficiari dei pensionati, nessuna modifica è stata approvata. In pratica, la proposta è stata ritirata. Si ristabilisce, quindi, la situazione precedente. I titolari di pensioni di anzianità sono esclusi anche dalle misure 211 e 212. Tanto perché in linea con quelle che sono le priorità del PSR in merito al ricambio generazionale.

Il Dott. Contò afferma di mantenere la propria posizione e che manderà una proposta per iscritto; chiede se ci sia anche la parte relativa alle tabelle finanziarie.

L'Autorità di Gestione, dott. Ferro risponde che sono quelle proposte nell'ambito della documentazione inviata e cioè, per le misure 211 e 212.

Chiede ed ottiene la parola il Dott. Antonicelli che riconosce i termini troppo stretti per la presentazione delle modifiche proposte dal soggetto da lui rappresentato. Pur nel rispetto delle regole che ci si è dati, sottolinea, però, l'urgenza delle stesse, perché sono nell'ottica di consentire una sinergia con tutte le misure ambientali. Egli intende, preliminarmente, porre i temi che sono stati richiamati nella richiesta di modifica, che si andranno a discutere nel prossimo Comitato di Sorveglianza. Si tratta di misure che sono state oggetto

di specifica valutazione ambientale strategica, per cui si ritiene che tali azioni siano funzionali alla migliore licenza del Programma stesso. Le modifiche proposte riguardano, in particolare, misure per la introduzione di compost di qualità, per la lotta alla desertificazione e per la valorizzazione delle aree naturali protette della Rete Natura 2000. Quindi chiede alla Presidenza di portare all'attenzione del prossimo Comitato di Sorveglianza le proposte di modifica, perché funzionali e perché già oggetto di valutazione ambientale strategica. Per i predetti motivi chiede che siano discusse quanto prima.

L'Autorità di gestione, Dott. Ferro passa al **punto 6 dell'o.d.g.** - Esame ed approvazione **della proposta di criteri di selezione degli interventi**, relativi, in questo caso, alla misura 4.10. Riferisce che rispetto al documento inviato ci sono delle modifiche formali

Chiede ed ottiene la parola la dott.ssa Paladino che avanza una proposta di base. Poiché la questione legata al punto 6 dell'o.d.g. attiene i GAL, nell'ambito delle modifiche propone, per quanto riguarda il quadro finanziario, la ripartizione delle risorse per province, spiegando che la richiesta discende da due esperienze, una positiva e una negativa. Quella positiva si riferisce all'esperienza Leader II, mentre quella negativa è riferita al Leader Plus, esperienza nella quale, la provincia di Bari, con tutto il territorio che adesso è diventata la BAT, è rimasta senza fondi, mentre i fondi si sono allocati soltanto in alcune province. Partendo dal presupposto che è interesse comune lo sviluppo dell'intero territorio e che nell'attuale programmazione ci saranno, sicuramente, anche progetti interprovinciali, la dott.ssa Paladino chiede che ci sia una base di riferimento che garantisca, come territori, che non si verificheranno sperequazioni o differenziazioni. Una mancata indicazione in tal senso potrebbe trasformarsi in una esperienza, pari a quella già fatta, negativa per la provincia di Bari.

L'Autorità di Gestione, Dott. Ferro, prima di continuare la trattazione del punto 6 dell'o.d.g., ritorna al punto 5 dell'o.d.g. e comunica le **variazioni alle misure 211 e 212** emerse il giorno prima in riunione tecnica. In poche parole i criteri di selezione sono approvati così come sono stati inviati con la sola modifica dell'eliminazione del punteggio da attribuire agli imprenditori agricoli di età inferiore ai 40 anni e gli imprenditori agricoli di sesso femminile. In pratica, l'attribuzione di punteggio si trasforma in priorità, nel senso che le categorie predette, a parità di punteggio, avranno priorità. Restano invariati gli altri punteggi, rispetto agli altri criteri di selezione. Le tabelle riepilogative dei criteri di selezione delle misure 211 e 212 registrano la predetta variazione. Rimane, quindi, un punteggio massimo di 10 punti, e non 20, e a parità di punteggio sarà data priorità ai giovani e alle donne.

Il Dott. Vito Giovanni Laterza, in qualità di rappresentante della COPAGRI, chiede se riguardo ai pensionati si potesse almeno inserire il titolare di pensione di anzianità. Si può ottenere la pensione di anzianità a 60 anni, età in cui, però, ci possono essere nuclei familiari ancora attivi, con moglie e figli. Il dott. Laterza chiede perché si deve costringere a cedere ai figli. Pur essendo d'accordo con le motivazioni addotte precedentemente dal dott. D'Onghia, il dott. Laterza afferma che ci sono persone di 60 anni che hanno un'attività agricola e che non è giusto che si debba trasferire tutto ai figli, perdendo quella piccola indennità. Propone pertanto di alzare il limite di età a 65 anni, cioè all'età pensionabile.

Interviene il dott. Nicoletta che crede sia opportuno precisare e ribadire che questa scelta di indirizzo verso le nuove generazioni, verso un ricambio generazionale sia già stata definita nel PSR, in seguito alla discussione fatta l'anno scorso e all'inizio di quest'anno. Ribadisce che fatta una scelta, la stessa debba essere mantenuta. D'altra parte, sottolinea, è stata fatta una richiesta di potenziamento della misura giovani e tanto sembra un controsenso, a prescindere da tutto. La filosofia del ragionamento fatto deve rimanere. Pertanto, lo stesso, ribadisce che, se c'è da spendere qualche incentivo, è meglio darlo ai giovani e non ai pensionati.

L'Autorità di Gestione, dott. Ferro risponde che il PSR non è per tutti, si attiva secondo alcune priorità e scelte fatte all'inizio.

Il dott. De Concilio afferma di essere d'accordo sulle scelte fatte ma, laddove non vi è un ricambio generazionale, si potrebbe fare un discorso legato, essenzialmente, all'iscrizione negli elenchi anagrafici dell'INPS. Se, pur pensionato, un soggetto versa i contributi, vuol dire che non c'è stato ricambio generazionale e/o che non può esserci ricambio all'interno dell'azienda e tali realtà vanno salvaguardate. Tanto, inoltre, consentirebbe di salvaguardare il principio della "Indennità compensativa" che è quello di indurre la permanenza delle popolazioni nelle zone svantaggiate e montane.

Il dott. Nicoletta risponde proponendo una variante, attribuendo un maggior punteggio a chi non è pensionato, rispetto a chi lo è; quindi, di inserire, questi ultimi, in coda nella graduatoria, cosicché se si rendessero disponibili delle risorse finanziarie, queste potrebbero essere destinate anche ai titolari di pensione; ribadendo che privilegiare un pensionato o metterlo alla pari di un non pensionato sarebbe una incongruenza.

Il dott. Laterza di COPAGRI propone, oltre all'iscrizione all'INPS, anche l'iscrizione alla CCIAA, in quanto si darebbero maggiori possibilità a chi fa veramente impresa, naturalmente lasciando tali figure in coda nella graduatoria.

Il dott. D'Onghia propone di cercare un allineamento e l'unico possibile potrebbe essere quello che è stato già definito nella misura 121, all'interno della quale sono stati definiti i beneficiari, escludendo i titolari di pensione di vecchiaia e introducendo il limite dell'età anagrafica, uguale o superiore ai 65 anni, per potersi candidare agli aiuti. Lo stesso propone, quindi, di uniformare il principio adottato all'interno della misura cardine dell'asse 1, la misura 121, estendendolo anche alla indennità compensativa, accettando come beneficiari anche i titolari di pensioni di anzianità, di età inferiore ai 65. E' chiaro che, in merito al punteggio, occorre mantenere una gradualità e, quindi, attribuire ai predetti soggetti un punteggio inferiore.

La Dott.ssa Daniela Planchensteiner precisa il perché, in sede tecnica, si è chiesto di ritirare i criteri di selezione che riguardano sesso ed età del beneficiario, in quanto privilegiare i giovani e le donne, pur essendo una scelta legittima, da parte della Regione, non sarebbe coerente con gli obiettivi dell'asse II. Le misure dell'asse II, infatti, non appaiono, ai servizi della Commissione, lo strumento adatto a questo scopo. I criteri di selezione dei beneficiari delle misure dell'asse II dovrebbero essere, principalmente, dei criteri a carattere ambientale, che abbiano una valenza rispetto all'impatto ambientale. La dott.ssa Planchesteiner fa, inoltre, notare, che è stata comunque riconosciuta una priorità ai giovani e alle donne, in caso di parità di punteggio. Questa è stata la valutazione che ha indotto l'Adg, il giorno precedente, in sede di riunione tecnica, ad accettare il predetto suggerimento della Commissione.

Il dott. Contò ribadisce la possibilità, per le aziende vitali e funzionali, anche se condotte da pensionati, di poter partecipare, pur con minore premialità, all'Asse I e, precisamente, alla misura che sostituisce la vecchia misura 4.3 del POR 2000-2006.

L'Autorità di gestione, dott. Ferro, afferma di aver accettato il criterio previsto per la misura 121, anche per le misure 211 e 212, ribadendo che, in merito all'asse I, la discussione non può essere affrontata in questa riunione. Per quanto concerne la Misura 4.10, il dott. Ferro fa rilevare che tutto rimane invariato rispetto al documento inviato a meno di alcune modifiche. Quindi, procede alla disamina del documento proposto. Con riferimento alla 1° tabella, quella riepilogativa, in merito alla composizione del partenariato, è attribuito un punteggio complessivo di 30 punti, per la partecipazione dei Comuni fino a max di 12 punti, per i soggetti pubblico-istituzionali e organizzazioni professionali agricole fino ad un max di 7 punti; per i soggetti portatori di interessi collettivi economico-produttivi fino ad un massimo di 9 punti; per i soggetti portatori di interessi singoli fino ad un massimo di 2 punti.

La Dott.ssa Daniela Planchensteiner pone un'osservazione per quanto riguarda la priorità data alle organizzazioni professionali agricole, rispetto ai soggetti portatori di interesse collettivi economico-produttivi. La Commissione Europea, non comprende la priorità data alle Organizzazioni del settore agricolo, piuttosto che agli altri soggetti, visto che questi ultimi sono principalmente beneficiari dell'asse III e dell'asse IV, dedicati, appunto, a soggetti extra-agricoli o agricoli (per fare attività di diversificazione, quindi per uscire dal settore agricolo). La dott.ssa Planchensteiner dichiara di non capire la ragione per cui è stata data la preferenza alle organizzazioni agricole piuttosto che al settore extra-agricolo. La dott.ssa Petruzzi chiede se si possa esplicitare, tra le categorie portatrici di interessi collettivi, le associazioni ambientaliste, e dichiara di essere d'accordo con la Dott.ssa Planchensteiner.

Il dott. De Concilio afferma che alla dott.ssa Planchensteiner è sfuggito il ruolo multifunzionale dell'agricoltura o, meglio, delle agricolture e che le Organizzazioni agricole sono rappresentanze non solo del mondo agricolo ma del mondo rurale. Propone una distinzione diversa nella tabella, per accentuare ancora di più questo tipo di orientamento. In merito alla tipologia dei partecipanti, propone di portare ad un massimo 10 punti quella dei Comuni, perché è importante distinguere i soggetti pubblico-istituzionali dalle organizzazioni agricole, per le quali propone di abbassare il punteggio a 6 e ai soggetti pubblico-istituzionali propone di assegnare 3 punti, lasciando invariate le altre due fasce. L'Autorità di Gestione, dott. Ferro risponde di essere fermi sulla proposta presentata riconoscendo, per le ragioni già espresse dal dott. De Concilio, una maggior valenza alle organizzazioni agricole, rispetto alle altre organizzazioni, perché sebbene queste ultime, siano importanti dal punto di vista socio-economico, l'asse III tratta, innanzitutto di diversificazione, ma sempre partendo dall'ambito agricolo. Inoltre, l'Autorità di Gestione, fa notare che la differenza, tra le due ipotesi, sarebbe di soli 2 punti. Infatti, trattandosi di n. 4 organizzazioni agricole, con un'attribuzione di 0,5 punti, per ciascuna organizzazione, si arriverebbe a 2 punti; attribuendo, invece, punti 1 a ciascuna organizzazione, si arriva a 4 punti. Quindi solo una differenza di 2 punti.

Il Dott. Antonicelli propone che nella stessa tabella, gli Enti Parchi e le Camere di Commercio siano da mettere nella parte soggetti pubblici e istituzionali.

L'Autorità di Gestione, dott. Ferro, accetta e prosegue nella descrizione del documento, evidenziando, che in merito alle modalità di coinvolgimento del partenariato locale, non è proposta alcuna modifica; l'unica differenza, ma è soltanto di carattere formale, è che è stata esplicitata meglio la tabella del totale ponderato.

Il Dott. De Concilio afferma che a proposito di questo criterio, il punteggio totale possa essere ridotto per creare un riconoscimento anche per quella che è l'esperienza che i soggetti del partenariato hanno maturato nella programmazione Leader. In pratica, se si attribuisse alle modalità di coinvolgimento del partenariato un punteggio massimo di 10 punti si renderebbero disponibili 10 punti, da attribuire all'esperienza maturata da ciascun componente del partenariato nella precedente programmazione Leader, tanto potrebbe essere estremamente positivo. Il dott. De Concilio, procede, quindi, ad un esempio: dei 10 punti resi disponibili, 1 punto potrebbe essere attribuito a chi ha maturato le esperienze in tutte e tre le programmazioni, 0,5 per chi in solo due programmazioni e 0,2 per chi ha maturato una esperienza in una sola programmazione. Questo anche per riconoscere a chi ha esperienza un maggior punteggio.

Il dott. Nicolella afferma che l'esperienza dei Leader è certamente importante, perché aiuta nella realizzazione e attuazione dei PSR, però si sarebbe aspettato, anche dal Comitato tecnico, una osservazione circa i risultati ottenuti dai vari progetti. L'esperienza è un fatto positivo, però bisognerebbe incominciare a indagare sui risultati ottenuti. Questo, secondo il dott. Nicolella, potrebbe essere un criterio veramente innovativo e serio di valutazione sull'assegnazione dei punteggi.

La dott.ssa Petruzzi ribadisce di esplicitare, nell'elenco dei possibili partner di un GAL, anche le associazioni ambientaliste, in considerazione del fatto che nella composizione del partenariato, viene citata, appunto, la tematica ambiente.

Il dott. Antonicelli condivide l'intervento e anticipa che, nelle proposte di modifica, inviate dall'Autorità Ambientale, che saranno oggetto di discussione nel prossimo Comitato di Sorveglianza, sono appunto previste una serie di misure per il supporto alle aree di Natura 2000. Pertanto, lo stesso sottolinea che 5 punti/100 punti sia un peso estremamente esiguo, rispetto alle finalità del PSR sul tema di Rete Natura 2000. Quindi propone di aumentare il punteggio ad almeno 20 punti e poi chiede che cosa si intenda quando si parla di Parchi riconosciuti e istituiti.

L'Autorità di Gestione, dott. Ferro, afferma che, in questa fase, si sta parlando di una valutazione su una manifestazione di interesse, rispetto al documento strategico territoriale; quindi, tutto quello che è stato detto riguardo al passato, non dovrebbe avere alcuna influenza. Inoltre, invita il dott. Sallustio, che ha seguito e continua a seguire la vecchia programmazione, ad esplicitare meglio i contenuti predetti.

Prende la parola il Dott. Sallustio, che parte dal II° punto, quello della valutazione dell'efficienza dei GAL attualmente operativi, affermando che è difficile, allo stato attuale, valutare i GAL perché, mentre prima gli stessi avevano un limite di popolazione di 100.000 abitanti, nell'attuale programmazione posseggono un limite di 150.000 abitanti; pertanto, tali GAL si stanno trasformando per annettere le nuove realtà amministrative locali – quindi si stanno allargando – e stanno cambiando completamente assetto societario e in alcuni casi, anche denominazione. Tra l'altro, questo tipo di valutazione è stata sperimentata con Leader +, registrandosi, però, problemi alla partenza e all'attuazione del programma stesso. Quindi, il dott. Sallustio riconosce che sarebbe interessante quantificare la efficacia dei GAL, ma che allo stato attuale risulterebbe impossibile. Per quanto concerne il discorso della valutazione dell'esperienza, quindi il discorso dei curricula dei partner, lo stesso afferma che le procedure prevedono la valutazione dei soci dei GAL, dei curricula di tali soci, soprattutto riferiti all'esperienza nella gestione dei fondi comunitari, ma ribadisce che non è apparso opportuno dare più importanza a GAL che hanno lavorato, anziché a GAL che sono in via di costituzione, perché, altrimenti si sarebbero create delle condizioni di disagio per i nuovi soggetti.

Il Dott. De Concilio replica affermando che intendeva parlare di una valutazione sui partner.

Il Dott. Sallustio risponde dichiarando che la valutazione sui partner è prevista e che probabilmente il Dott. De Concilio vorrebbe che fosse esplicitata come punteggio.

Il Dott. De Concilio replica affermando che il suo suggerimento era quello di andare a verificare chi avesse avuto maggiore esperienza nella programmazione e che tale suggerimento riguardava i partner e non i GAL, sui quali sembra non sia possibile fare una valutazione, perché in fase di trasformazione e tali che nessuno di essi, nella nuova forma e composizione, probabilmente potrà vantare un'esperienza in tutte e tre le programmazioni, proprio perché sciolti e poi ricostituiti.

L'Autorità di Gestione, dott. Ferro, afferma che rimane la proposta originaria e prosegue nella illustrazione degli altri criteri. Si passa a quello delle "Caratteristiche del DST", per le quali sono previsti massimo 50 punti. Con riferimento alla I° tabella, circa le aree, il dott. Ferro rileva che non ci sono modifiche; per quanto riguarda la densità della popolazione, invece, comunica una variazione, apportata in sede di riunione tecnica, rispetto al documento inviato, perché si propone di passare da punti 5 a punti 4. Il dott. Ferro informa che esplicherà, più avanti, la destinazione dei punti che si recuperano e continua evidenziando che si procede, anche, alla sistemazione della tabella: densità demografica/media densità regionale, riportata per ciascun range proposto, partendo dalla verifica che il rapporto è esplicitato solo nella prima fincatura, mentre nelle altre fincature è

riportato solo il numeratore, dando per scontato il denominatore. In pratica occorre uniformare la esplicitazione di entrambi i fattori. Anche per la “Variazione demografica” si propone di passare da 5 a 4 punti e anche per questo criterio si propone la sistemazione della tabella, con la esplicitazione di entrambi i fattori. per quanto riguarda il “tasso di disoccupazione superiore alla media regionale”, si scende a 4 punti e viene sistemato il III° riquadro. Poi, per quanto riguarda “Incidenza delle aree protette”, anche qui si scende a 4 punti. Anche per la “Ripartizione delle risorse finanziarie tra le diverse azioni in coerenza con gli obiettivi e le strategie”, il dott. Ferro, propone la decurtazione di un punto. Interviene il dott. De Concilio, al quale sembra che vi sia un’inesattezza in merito all’attribuzione di punteggio in caso di non coerenza con gli obiettivi e la strategia o in caso di non sufficiente definizione della stessa; egli propone di eliminare anche il mezzo punto previsto, in caso di non coerenza, totale o parziale.

Il dott. Nicolella concorda.

L’Autorità di Gestione, Dott. Ferro, accetta e passa all’analisi del criterio “Ammontare del Capitale sociale”, per il quale si propone di ridurre il punteggio massimo, da 5 punti a 4 punti.

Il dott. De Concilio evidenzia che sarebbe più opportuno riferire il criterio alla partecipazione dei privati, più che all’ammontare del capitale sociale, per valutare l’incremento, della parte privata nel capitale sociale, rispetto al 51% minimo previsto. In pratica, lo stesso fa notare che, rispetto al capitale sociale, è chiaro ed evidente che quanto più c’è partecipazione del privato, tanto più l’organismo è da considerare virtuoso. Il dott. De Concilio evidenzia che, se questi stessi punteggi fossero attribuiti, con le medesime percentuali, però riferite all’aumento rispetto al 51% di partecipazione dei privati sul capitale sociale, si potrebbe arrivare ad attribuire un punteggio massimo di 5 punti, nel caso in cui si registra un 30% in più sul 51%, il che significa un 65-66% di parte privata/sul capitale sociale, a parità di capitale sociale”.

L’Autorità di Gestione dott. Ferro, concorda e afferma che i punti recuperati, pari a 6, sono attribuiti al criterio “Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo”.

Il Dott. Nicolella propone invece di ripartire i 6 punti tra la Cooperazione e il Tasso di disoccupazione medio regionale.

Il Dott. Antonicelli sottolinea di aver anticipato delle proposte di modifica, tendenti a ristabilire le previsioni già contenute nel documento principe del PSR, che contengono misure ambientali, finalizzate a conseguire degli obiettivi ambientali sanciti e riportati, in fase di elaborazione del PSR, nella VAS, documento preliminare su cui si basa il PSR e che, poi, nelle successive modifiche del PSR, in qualche modo non sono state più riportate. Il dott. Antonicelli propone, pertanto, pur nelle more della discussione delle modifiche in un successivo CdS, avendo accolto la proposta della Presidenza di trasferirle in tale sede, benché il Regolamento del CdS del PSR Puglia preveda che motivazioni urgenti possano spingere alla discussione anche in data odierna, che i contenuti di quanto proposto vengano tenuti nella debita considerazione e che, perciò, venga attribuito un punteggio decisamente superiore, rispetto a quello che è, alla “Incidenza delle aree protette”.

L’Autorità di Gestione, dott. Ferro risponde che le variazioni esplicitate in data odierna, rispetto al documento inviato, sono state concordate nella giornata precedente, nel corso della riunione tecnica. In particolar modo, per quanto riguarda la “Integrazione della Cooperazione nella strategia di sviluppo” è stato trovato un accordo con la Dott.ssa Planchensteiner, che l’ha proposto. In pratica, con riferimento ai complessivi 100 punti attribuibili, soli 10 punti, quale punteggio massimo da attribuire alla “Integrazione della cooperazione nella strategia di sviluppo”, sono apparsi insufficienti, mentre sarebbe stato opportuno arrivare almeno a 15-16 punti.

La Dott.ssa Planchensteiner precisa di aver chiesto di aumentare il punteggio inizialmente previsto per la Cooperazione in quanto considerato un elemento, citato nel Regolamento, di assoluta priorità e i 10 punti/100 punti massimo attribuibili sono apparsi inadeguati. La dott.ssa Planchensteiner informa che l'Adg ha accettato, in sede tecnica, il suggerimento proposto. Quindi, chiarisce, riguardo la più volte richiamata richiesta di modifica della misura 213 "Indennità per le zone Natura 2000", che in sede di negoziato era stato chiesto di ritirare la misura perché non c'erano i presupposti per approvarla. La dott.ssa Planchensteiner ammette di non conoscere l'attuale situazione in merito e si riserva di discuterne, una volta ricevuta la documentazione e valutata la nuova proposta.

Il dott. Nicoletta afferma che, fermo restando l'indicazione sulla Cooperazione, quale punto prioritario delle questioni, così come posto, anche, dal Rappresentante della Commissione Europea, ci sono altri due elementi da non sottovalutare e che, comunque, rispetto a quello della Cooperazione, appaiono dei privilegi. I due criteri sono: il tasso di disoccupazione e l'incidenza delle aree protette, parchi ecc ... In quest'ultimo caso, infatti, il dott. Nicoletta evidenzia che intervengono due ragioni, che inducono ad aumentare il punteggio per tale criterio: la questione ambientale e il fatto che le aziende che insistono in quei territori posseggono condizioni di sviluppo più limitate, in confronto alle altre, a quelle cioè convenzionali. Quindi, in merito alla ripartizione del punteggio residuo, fermo restando la Cooperazione ad un punteggio maggiore in confronto a tutti gli altri, lo stesso propone di assegnare un punteggio maggiore anche agli altri due elementi, quello sulla disoccupazione e quello delle aree protette, partendo dal fatto che le aziende che insistono in tali zone di fatto hanno una limitazione nei processi di sviluppo, perché condizionate da una serie di normative vincolanti.

La dott.ssa Petrucci evidenzia che le aree protette sono un fattore qualificante della produzione agricola.

L'Autorità di Gestione, Dott. Ferro propone la seguente risoluzione: lasciare i 5 punti originari, sia al tasso di disoccupazione, sia alla incidenza delle aree protette e ridurre da 16 a 14 i punti per la Cooperazione Internazionale.

Il Dott. Sallustio rassicura l'Autorità Ambientale affermando che i GAL, e quindi l'Asse IV del PSR, utilizzeranno solo le misure che riguardano la diversificazione (Asse III) e che quindi non incideranno sull'asse II, sulle misure agroambientali.

Il Dott. Conto', riguardo la questione finanziaria del LEADER, fa delle osservazioni, chiedendo se il DST deve essere articolato, anche, con riferimento alle risorse finanziarie, considerate senza un limite minimo e massimo, e cosa accadrebbe, alle risorse finanziarie residue, nel caso in cui tutti i DST si attestassero su un minimo, tanto che la somma delle richieste risulti inferiore alla disponibilità finanziaria prevista in PSR.

L'Autorità di Gestione, Dott. Ferro, risponde che ciò dipenderà da quanti GAL si proporranno e da tanti altri elementi.

Il dott. Sallustio interviene affermando che le procedure prevedono due fasi di selezione proprio per avere la possibilità, tra la I° e la II° fase, di poter lavorare sui piani finanziari e, quindi, evitare una sottoutilizzazione o una richiesta superiore alle risorse finanziarie disponibili.

Il dott. Conto' chiede se le soglie si riferiscano solo alle risorse pubbliche.

L'Autorità di Gestione, Dott. Ferro, risponde che sono solo pubbliche e invita, quindi, ad esaminare la tabella dei criteri per la misura di Assistenza Tecnica, che rimane invariata, così come è stata inviata, e afferma che se approvata può essere licenziata.

Propone la discussione del **punto 7 dell'o.d.g.** Il dott. Ferro dà per letta la Informativa sul Piano di comunicazione e propone di passare al **punto 8 dell'o.d.g.** - Approvazione della Relazione Annuale di Esecuzione – Annualità 2007 del PSR Puglia 2007-2013.

Chiede e ottiene la parola la Dott.ssa Planchensteiner che vuole che siano messe a verbale alcune osservazioni e alcune precisazioni prima di partire. Per quanto riguarda il

RAE, la stessa sottolinea che i Servizi della Commissione si riservano la posizione sul RAE una volta che sarà trasmesso, visto lo scarso anticipo con cui la documentazione relativa è stata inviata ai membri del Comitato, ivi compresa sé stessa, il che le ha impedito di approfondire alcuni aspetti e consultare gli altri servizi. La dott.ssa Planchensteiner informa di aver formulato, nella giornata precedente, in sede di riunione tecnica, alcune osservazioni preliminari per aumentare, un pò, la qualità del rapporto, quindi completare alcune parti che sembravano necessitare di più ampie informazioni, ricordando che, comunque, il RAE deve essere accompagnato, obbligatoriamente, dalle tabelle di monitoraggio degli indicatori di prodotto e di risultato. A questo proposito avanza, anche, due richieste per quanto riguarda il successivo punto delle – Varie ed eventuali, afferenti le prossime riunioni del CdS. La stessa chiede, all'Adg, di presentare un rapporto sulla demarcazione del PSR rispetto agli strumenti del 1° pilastro e agli altri fondi strutturali. In definitiva, vorrebbe avere una breve relazione che spieghi come si attueranno o sono stati attuati i meccanismi previsti nel PSR per assicurare la demarcazione tra i vari interventi, con particolare riferimento, anche, all'art. 69; inoltre, desidera accertare, in tali sedi, che non ci siano eventuali sovrapposizioni, eventuali necessità di modifiche del PSR per quanto riguarda questo aspetto. Un'altra questione importante è quella degli indicatori. La dott.ssa Planchensteiner informa che, chiusa la fase di programmazione, approvati tutti i programmi italiani per lo sviluppo rurale, ci si è resi conto che gli indicatori dei programmi di sviluppo rurale, in particolare gli indicatori di risultato e di impatto, non sono sempre omogenei e aggregabili tra loro e questo, ovviamente, non consente un'aggregazione dei dati a livello nazionale e tanto meno a livello comunitario. Il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) ha avviato un lavoro di armonizzazione dei vari indicatori e, quindi, questo potrebbe comportare la necessità di revisione degli indicatori anche del PSR della Regione Puglia. La Dott.ssa Planchensteiner si augura che questo processo si possa concludere il prima possibile sperando che in occasione della prossima modifica del PSR si possano rivedere anche gli indicatori del Programma, in caso non fossero omogenei. La dott.ssa Planchensteiner termina, ringrazia e si congeda.

L'Autorità di Gestione, Dott. Ferro, ringrazia la Dott.ssa Planchensteiner, rassicurandola di aver preso nota, già dal giorno precedente, delle sue indicazioni e informando tutti i componenti che la RAE è stata inviata in ritardo perché, l'allegato 1, relativo agli indicatori, è arrivato in Assessorato, da parte di AGEA, solo domenica sera; quindi è stato stampato con ritardo e non c'è stato il tempo per inviarlo ai componenti del CdS. La versione definitiva è agli atti di questo Comitato nella seduta odierna e la stessa sarà trasmessa al MiPAAF per essere inviata ufficialmente alla U.E. Il dott. Ferro sottolinea che il ritardo è da attribuire, anche, alla non chiarezza, nemmeno per il MiPAAF, di alcuni aspetti, informando di aver ricevuto nell'odierna mattinata l'ennesima comunicazione del Dott. Blasi che chiarisce alcuni altri punti riguardanti, appunto, la RAE. L'Autorità di Gestione porge i saluti alla Dott.ssa Planchensteiner augurandole buon ritorno, passando quindi, all'illustrazione della Relazione Annuale di Esecuzione e dando la parola al Dott. Pallara di Inea.

Il Dott. Pallara illustra la RAE, con tutti gli allegati e le singole tabelle, ivi compresa, come da richiesta della Dott.ssa Planchensteiner, la parte relativa alla informativa sulle attività di "Valutazione in itinere", contemplato all'art. 86, paragrafo 3, del Reg. 1698/2005, dando un riepilogo dell'attività svolta per la valutazione del programma.

L'Autorità di Gestione, Dott. Ferro chiede se ci siano osservazioni in merito. Non essendoci alcuna osservazione, il Comitato approva.

Conclusi i punti all'o.d.g., il Dott. Ferro passa la parola all'assessore Russo per la conclusione dei lavori.

Alle ore 13,30 l'Assessore Russo conclude i lavori.